

# Curling

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]**

Band (Jahr): **30 (1957)**

Heft 2

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-779661>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Giunto a Briga in un tiepido pomeriggio di autunno, sono sceso dal treno e come tutti gli sciatori italiani ho acquistato la mia prima tavoletta di cioccolato svizzero. Il cioccolato svizzero influisce notevolmente sugli italiani sciatori: è ottimo, costa poco e fa tradizione.

Mangiandolo ho pensato molto agli svizzeri, riuscendo ad ammirarli ancora una volta. Nati nel più povero lembo di terra europea, si sono evoluti fino a divenire fra i più ricchi del mondo! È quindi loro merito se diranno molto nella storia dell'umanità.

Lo Skischulleiterkurs costituisce un'ulteriore prova della loro intelligenza: lo organizzano fuori stagione, cioè in autunno, e radunano più turisti che in un qualsiasi mese invernale. Questo l'ho giudicato a Wengen, già un'ora dopo del mio arrivo.

A Milano invece, prima di decidermi a partire, ho pensato anche ai francesi: anch'essi sono stati molte cose nella storia dell'umanità. Il loro cioccolato non è pari a quello svizzero, ma il loro *humor* è straordinario. La pancia i francesi la chiamano *brioche*: senza scadere nel volgare indicano all'uomo una sua debolezza. Più gli anni passano e tanto più la *brioche* aumenta in volume. Solo noi, sportivi incorreggibili, mal ci rassegnamo al suo dilatare...

Considerando la *politesse* dei francesi mi son scrutato dall'alto verso il basso, soffermandomi appunto sulla mia ancor timida *brioche*. E dopo tale riflessione, «parto!» mi son detto, «vado al Corso di Wengen. Il sole dell'Oberland e le discese dal Lauberhorn dissolveranno in anticipo le prominenze accumulate nella stasi autunnale. A Natale sarò più in linea...»

Ciò è stato vero solo in parte. Cioccolato e tentazioni hanno incrinato i miei buoni propositi.

Non dobbiamo fraintenderci però. Il Corso è stata una cosa molto seria. Gli istruttori, puntuali e precisi come i loro orologi (più importanti, nella storia dell'umanità... del cioccolato stesso), chiamavano gli sciatori ogni giorno, alle nove, sul piazzale della cremagliera. Poi si saliva alla Kleine Scheidegg e io maledivo l'inventore dello skilift... quel maledetto! Lassù, dominati dal no-

bile Eiger, si ascoltavano Reinalter e Rominger, Rubi e Molitor, che dall'alto delle loro invisibili cattedre di grandi ex-campioni insegnavano una «tecnica d'uso» relativamente conservatrice, ma saggia e pratica, utile a tutti per sciare dovunque. Gli svizzeri sono antirivoluzionari anche in questo campo. E fanno bene, s'intende.

At the course there were many nice (nice... oh, very nice... isn't nice? ...yes, very very nice!?) girls. I'm writing in English because my wife, born in Milano, could understand Italian. She is, as very few other wives, quite jealous, and speaking about girls and ski-course, could forbid me to participate to it next year! Personalmente sono di parere contrario.

A Wengen molte signorine sono convenute con segrete speranze e sguardi concupiscenti. Concupiscente it means in English *lust*, in French *concupiscent*, in German *anreizend* and in Italian... concupiscente. Forse non ho detto abbastanza, ma per comprendere meglio sarà sufficiente partecipare al Corso di Sci del prossimo anno.

Queste signorine erano italiane, francesi, spagnole, inglesi, tedesche, svizzere e americane. Molte dunque. Mi hanno promesso di ritornare al Corso del 1957. Personally I reached Wengen four days after the course had started. Although being late I found many of them who had tumid and imploring eyes, quite similar to those of a dog asking to his master for a bite of the prey still warm and bleeding.

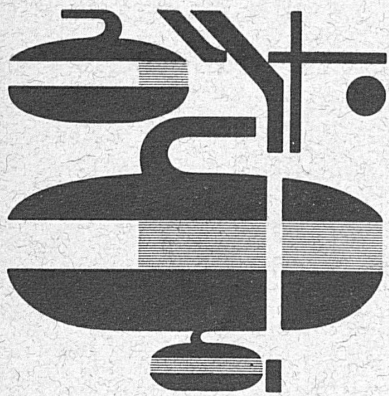
Una sera, un'inglesina colta e graziosa, ha temperato il calore dei suoi occhi verdi, dicendomi: «You Italian are very dangerous!». Dopo tale attestato mi sono fatto coraggio, e, avendole offerto due whiskies, l'ho baciata. «My God!» ha sospirato.

«Why do you invoke our Lord?»

«Oh... it is only an expression!»

È accaduto che da quella sera il Signore sia entrato spesso nelle nostre conversazioni...

Il tutto, è accaduto a un Corso di sci.



## CURLING

Wenn auf einer spiegelglatten, vorgezeichneten Eisfläche 8 Spieler mit ebensovielen Besen bewaffnet 16 rund 22 Kilo schwere Granitsteine ins «Haus» schieben und wischen, dann ist das Curling.

Dieses alte schottische Spiel, das man scherzhaft manchmal als «Bettflaschenschieben» bezeichnet, wurde schon Ende des letzten Jahrhunderts in der Schweiz von englischen Gästen gespielt. Heute zählt ein Curling-Rink, wie man diese Eisbahnen nennt, zum unentbehrlichen Requisit eines Wintersportplatzes. Mehr als 1200 Mitglieder sind in 50 Klubs dem Schweizerischen Curling-Verband angeschlossen. In Bern, Grindelwald und Zürich gibt es sogar ausschließliche Damen-curlingklubs. Werfen wir einen Blick auf den Wettspielkalender dieses Verbandes, so stellen wir fest, daß man fast jeden zweiten Tag um irgend einen Cup oder Preis spielen kann. Neben den skisportlichen Ereignissen beherrscht Curling zu einem großen Teil das winterliche Sportprogramm. Um was geht es eigentlich beim Curling? Ähnlich wie beim Bocciaspiel versuchen die vier Spieler einer Mannschaft so viel Steine als möglich in die Nähe des Zentrums, zum «Dolly» zu legen. Manchmal entscheidet erst der letzte der 16 Steine wer das «End» gewonnen hat. In der Regel werden 13 Ends gespielt und das Total der Steine entscheidet den Match. Kunstgerechtes Wischen kann die Fahrt eines zu schwach abgegebenen Steines um einige Meter verlängern. Curling ist ein amüsantes, sportliches Mannschaftsspiel, ein fröhlicher Zeitvertreib in den Winterferien. H.v.B.

Ritornando in treno a Milano pensavo a Wengen, piuttosto incline alla nostalgia. Risalivo alla Kleine Scheidegg e ancora risentivo il dubbio se buttarmi a destra, per il verso di Grindelwald, o a sinistra, per quello di Wengen. Poi pensavo al «vecchio» Gertsch, che mi aveva parlato del Lauberhorn con la tenerezza di un padre. E mi sentivo infine grato (non è retorica, questa mia!) ai wenghenesi per la realizzazione della funivia del Männlichen. Nulla potrebbe inorgoglire maggiormente l'uomo che facendolo sentire «maschio» anche in funivia: *männlich* significa appunto «maschio», in italiano. Non è quindi colpa del tutto mia se alla sera, dopo aver molto sciato, costringevo l'inglesina ad invocare il Signore. Dopotutto eravamo ad un Corso fuori stagione.

C'è voluto un espresso, a Domodossola, per salvarmi dalle melanconie. Son balzato dal treno, appena fermo, e no ho chiesto uno doppio. Anche noi abbiamo un prodotto essenziale alla nostra storia. E io... sono un buon italiano. *I'm a good Italian... my Lord.*

#### CONSUETUDINI FRA IL TARDO INVERNO E LA NASCENTE PRIMAVERA

Poiché il presentimento della primavera in primissimo luogo si avverte nel *Ticino*, possiamo bene annoverare fra le consuetudini primaverili le gioconde «risottate» all'aperto in uso in diversi paesi del bel Cantone. Ad *Ascona* ci si riunisce in spontanei vivaci conviti sulla piazza a specchio del lago il 26 febbraio, e ci si dedica a robuste mangiate di risotto. Mentre nel *Ticino* ci si può affrettare incontro alla primavera, nell'*Engadina bassa* occorre scacciare l'inverno, e a *Scoul*, nella cornice di una gaia festa popolare tradizionale, «L'hom da strom», si

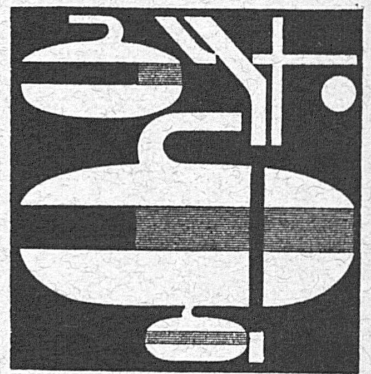
manda alle fiamme un gigantesco simbolico bamboccio di paglia, già il 3 febbraio. Però alle schiere degli ospiti internazionali il nevosio inverno dei centri sportivi grigionesi concederà ancora ampio margine al soddisfacimento delle ebbrezze a loro care. Alla *Lenzerheide-Valbella* il 6, il 19 e il 26 febbraio, cioè ancora tre volte, avrà luogo una solenne «Schlitteda» sulla sempre presente candida neve. Al culmine della avanzata stagione invernale, *St. Moritz* organizza, nel Suvretta, una manifestazione di moda, con la mostra di pellicce della Casa *Deanfield Furs* di Londra, atta a confermare che, dalle epoche primitive a quelle avvenire, la pelliccia fu e sempre sarà la più degna espressione dell'abbigliamento invernale.

#### SWISS CUSTOMS IN LATE WINTER AND EARLY SPRING

In Switzerland you will first notice the coming of spring in *Ticino*. In this southerly canton with the Riviera-like climate many towns and villages stage an outdoor risotto party as one of their early spring customs. Everybody staying in *Ascona* on 26<sup>th</sup> February will gather on the large Piazza near the lake for *Ascona's* risotto party. While *Ticino* people are welcoming spring with open arms, winter will be driven away symbolically in the *Lower Engadine*. On February 3<sup>rd</sup> a great folk festival will be held for this occasion in *Scoul* when "L'hom strom"—a huge straw dummy symbolizing winter—will be burnt. But despite the approach of spring, international guests can still enjoy winter sports in the many famous resorts in the Grisons. In *Lenzerheide-Valbella* you can enjoy on February 6<sup>th</sup>, 19<sup>th</sup> and 26<sup>th</sup> the traditional colourful sleigh rides. In the latter part of the Grisons winter season, a great fur fashion show by the *Deanfield Furs*, London, will be held in the *Suvretta Hotel* in *St. Moritz*, reminding holiday makers that furs have always been and always will be part of the winter scene.

## DAS GEFÄLLT UNS!

Der Wochenfund der «Sechzehn»



### Snow, Sun and Fun Galore!

You may be a ski adept, or you may just want to relax, or recuperate, or watch the countless activities at a typical Swiss winter resort. Whatever you plan to do it's destination Switzerland for you! For nowhere else will you get so much for so little! Remember this: Each day in Switzerland's health-building Alpine climate is apt to add another week to your life.

## Switzerland

Wenn man die Mehrzahl der heurigen Schweizer Wintersportplakate betrachtet, so wird man traurig über die Dekadenz eines einst blühenden Graphikzweiges. Hingegen darf man sich freuen über eine Initiative der schweizerischen Verkehrszentrale. Sie hat ihren ausländischen Agenturen eine Serie von Inseratentwürfen — Illustrationen samt präzisen Angaben für die typographische Gestaltung — zugelegt, dank welchen in allen Ländern eine einheitliche, graphisch einwandfreie Zeltungsreklame für den Schweizer Wintersport aufgezogen wird. Die Entwürfe für diese Inserate wurden von einer Reihe junger Graphiker geschaffen. Wir zeigen eines davon im Bild.

Ein Winter-Inserat der Schweizerischen Verkehrszentrale, kommentiert von der «Weltwoche».

Propagande d'hiver de l'Office National Suisse du Tourisme commentée par la «Weltwoche».

Un'inserzione invernale dell'Ufficio Svizzero del Turismo commentata dalla «Weltwoche».

The Zurich weekly «Weltwoche» comments on a winter poster of the Swiss National Tourist Office. Photo Giegel, SVZ

Une glace merveilleusement miroitante. Huit joueurs armés d'un inoffensif balai poussent ou attirent dans la «maison» seize lourdes pierres de granit accusant environ 22 kilos. Il n'y a pas de doute, c'est bien ça le curling!

Ce jeu très ancien nous vient d'Ecosse. Non sans un brin d'ironie on qualifie parfois encore chez nous les adeptes du curling de «pousseurs de bouillottes ou de pousseurs de cailloux»! Nos hôtes anglais ont introduit ce jeu en Suisse à la fin du siècle dernier. On ne saurait actuellement concevoir une station de montagne sans son rink de curling (nom que l'on donne à cet emplacement de jeu). La Fédération suisse compte plus de 1200 membres répartis dans cinquante clubs. Des femmes ont même fondé des clubs uniquement à leur intention à Berne, à Grindelwald et à Zurich. Si l'on jette un coup d'œil sur le calendrier des manifestations de la Fédération suisse, on constate qu'il ne se passe pas deux jours sans qu'une coupe ou un prix soient mis en jeu. Le curling tient d'ailleurs, à côté des compétitions de ski, un rôle très important dans le programme sportif. Au surplus, comment joue-t-on au curling? Le jeu s'apparente à la boccia; les quatre joueurs d'une équipe cherchent à placer le plus de pierres possible au centre, représenté par le «dolly». Il arrive parfois que seule la dernière des seize pierres désigne le vainqueur de l'«end». Dans la règle on dispute treize «ends» et c'est le total des pierres placées qui décide du match. Un balayage savant et opportun permet de prolonger de plusieurs mètres le chemin parcouru par une pierre trop faiblement lancée. Le curling est un amusant jeu d'équipe en même temps qu'un joyeux délassément pendant les vacances d'hiver.

## CURLING